

NOICHE...

la **MOZIONE** la scriviamo INSIEME



PRIMARIE
30 APRILE



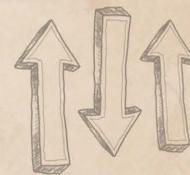
INDICE

SINTESI
DELLA MOZIONE
A SOSTEGNO
DI MATTEO RENZI

UN PD **POPOLARE**, ALTERNATIVO AI POPULISTI

1. L'EUROPA SCELTA DAL POPOLO
2. L'EUROPA, DALL'AUSTERITÀ ALLA **CURA**
3. LA SCHENGEN DELLA **DIFESA**
4. CHI NASCE E CHI CRESCE IN **ITALIA** È **ITALIANO**
5. UN EURO IN **SICUREZZA**, UN EURO IN **CULTURA**
6. DALL'EMERGENZA ALLO **SVILUPPO SOSTENIBILE**
7. IL PARTITO **PENSANTE**
8. **NESSUNO** ESCLUSO
9. L'OCCUPAZIONE È **DONNA**
10. **WELFARE** GRADUATO
11. PIANO DECENNALE DELLA **SALUTE**
12. LA **FORMAZIONE** VINCENTE
13. **GIOVANI** STABILI E DETASSATI
14. PENSIONE CONTRIBUTIVA DI **GARANZIA**
15. **RIFORMA FISCALE** PER GIOVANI E DONNE
16. DIREZIONE **DIRITTI**
17. LA "TERRA" DELLE **OPPORTUNITÀ**
18. CRESCITA A TRAZIONE **MERIDIONALE**
19. È TEMPO DI **SCUOLA**
20. CULTURA **DIGITALE**

#RENZIMARTINA



Partito Democratico





INTRO

Un PD POPOLARE, alternativo ai POPULISTI

Tre giorni di dialogo e discussione al Lingotto, caratterizzati da un dibattito costruttivo e da gruppi di lavoro partecipati da cui sono uscite proposte concrete. È da lì che arriva la mozione Renzi–Martina: una proposta congressuale solida, ma pronta ad arricchirsi degli spunti che scaturiranno dal confronto sui territori e in rete. Un progetto che intende raccogliere la sfida politica del nostro tempo: dimostrare che al sentimento di insicurezza e di smarrimento che serpeggia in tutto il mondo non si può e non si deve rispondere chiudendosi nel proprio recinto. Non si tratta di imbastire una guerra ideologica tra “chiusura” e “apertura”, ma di dare vita concretamente a un’alleanza tra libertà e protezioni, tra opportunità e fragilità, allargando la sfera dei bisogni alle esigenze di appartenenza e cooperazione. Per contrastare i populismi è indispensabile l’azione di forze politiche popolari, capaci di elevare la qualità, la trasparenza e la responsabilità delle scelte democratiche. Perché di fronte a un problema i populisti cercano subito un colpevole, i riformisti una soluzione. Compito del PD è quindi farsi portavoce di un riformismo empatico e popolare, che “senta” i problemi ancor prima di risolverli.



L'EUROPA scelta dal POPOLO

Elezione diretta del Presidente della Commissione UE e, in attesa che avvenga, **primarie per eleggere il candidato del PSE alla Presidenza fin dalle prossime elezioni europee.**



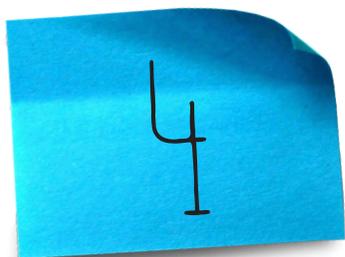
L'EUROPA, dall'austerità alla CURA

Togliere gli investimenti in sicurezza, ricerca e cultura dalle regole di bilancio e costruire forme di spesa fiscale comune attraverso un'assicurazione europea contro la disoccupazione e una "Children Union" che realizzi investimenti comuni contro la povertà educativa.



La SCHENGEN della DIFESA

Dare vita a una **Schengen della difesa** (forza europea multinazionale; dimensione europea dell'industria della difesa; investimenti in settori strategici quali ad esempio la difesa cyber, il sistema di difesa satellitare e la logistica).



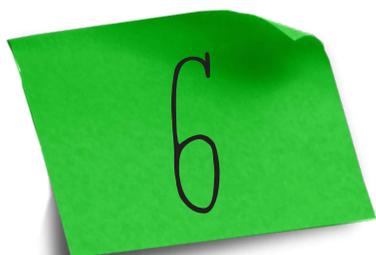
Chi nasce e chi cresce in ITALIA è ITALIANO

Il PD è stato il primo Partito a portare in Parlamento una riforma della legge sulla cittadinanza, improntata allo *ius soli*. Far approvare questa legge è un impegno che prendiamo con i “nuovi italiani”, che rappresentano una risorsa importante nel percorso di riforme di cui il nostro Paese ha bisogno.



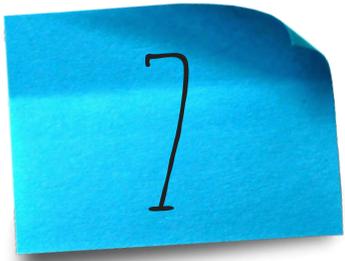
Un euro in **SICUREZZA**, un euro in **CULTURA**

La sicurezza è di sinistra, perché **tutelare il principio di sicurezza significa tutelare i più deboli**. Sicurezza non vuol dire solo ordine pubblico. Il controllo del territorio non risiede solo nel dispiegamento delle forze dell'ordine, ma nella coesione sociale, nella qualità dello sviluppo urbano e nella migliore implementazione delle politiche di integrazione. È per questo che intendiamo rilanciare e **proporre a tutta l'Europa la strategia portata avanti dal governo Renzi: "un euro in sicurezza, un euro in cultura"**.



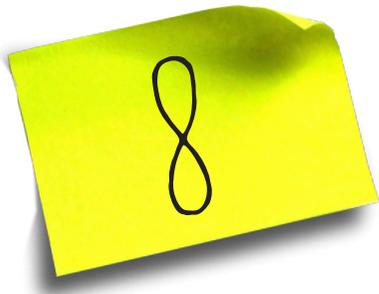
Dall'emergenza allo **SVILUPPO SOSTENIBILE**

Che Italia riusciremo a costruire lo capiremo dalla risposta che daremo nei prossimi anni alle zone colpite dal terremoto. È da lì che capiremo se siamo all'altezza delle sfide che aspettano il nostro Paese. L'Italia è uno dei migliori paesi per interventi in emergenza, ma siamo convinti che dobbiamo puntare molto di più nella prevenzione e prenderci cura del nostro territorio, in particolare nelle zone più a rischio. Pesiamo inoltre che sia importante **un Piano Nazionale di rigenerazione urbana e interventi coordinati per una Economia Circolare** che coniughi innovazione e sostenibilità per creare lavoro e sviluppo.



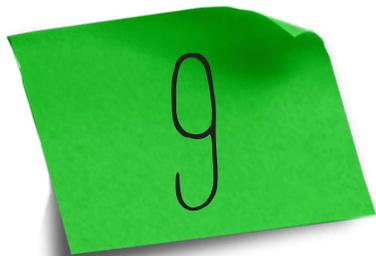
Il partito **PENSANTE**

Vogliamo costruire un Partito “pensante” che selezioni e formi classe dirigente. Un Partito che rafforzi il protagonismo delle donne nei gruppi dirigenti a ogni livello, come ha iniziato a fare con forza il PD negli ultimi anni. Un Partito aperto, innovativo e radicato sul territorio, al quale arrivare attraverso una profonda riforma delle pratiche organizzative (nuovo ruolo dei circoli, segretario di circolo come organizzatore di comunità). Un Partito costruito sui valori della partecipazione e della contendibilità. Su queste e altre proposte **proponiamo di tenere entro la fine del 2017 una Conferenza Nazionale sul Partito** sotto forma di sessione straordinaria dell’Assemblea nazionale, allargata ai segretari di circolo.



NESSUNO escluso

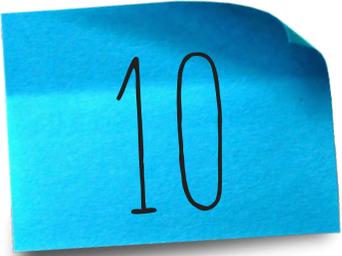
Nell’arco di una legislatura, **il reddito di inclusione, introdotto dal governo Renzi, deve essere portato a regime, aumentandone le risorse e garantendo a tutti i poveri un reddito sufficiente a essere parte attiva della società.** Sapendo anche che un reddito non basta: occorrono servizi, per l’inserimento sociale e lavorativo.



L'occupazione è DONNA

Bisogna fare di più sul fronte delle politiche per l'occupazione femminile.

Il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro è tra i più bassi nei paesi avanzati. Questo è uno spreco per l'Italia, non cresceremo mai senza la piena inclusione delle donne nel mercato del lavoro. Le azioni da intraprendere sono molteplici: introdurre forme di flessibilità oraria e funzionale sul luogo di lavoro; aumentare la flessibilità oraria dei servizi pubblici; ridurre gli ostacoli che impediscono la creazione di asili nido aziendali (consentendo che gli incentivi introdotti dal governo Renzi sul welfare aziendale dispieghino tutti i loro effetti); abbattere il costo degli asili nido che oggi grava in modo insostenibile sui bilanci delle famiglie giovani; ma anche creare infrastrutture telematiche per far fiorire un mercato regolare di servizi alle famiglie (area a bassa produttività da sottrarre all'economia sommersa).



10

WELFARE graduato

Occorre mettere mano a due riforme epocali per il welfare italiano: la non autosufficienza e gli assegni al nucleo familiare. Occorre però superare l'approccio del poco a tutti e graduare l'assegno per i servizi di cura in base al bisogno e alla capacità contributiva della famiglia. Anche gli assegni al nucleo vanno rivisti in senso equitativo, un'operazione complessiva che coinvolge anche le detrazioni per figli a carico. Un assegno universale per i figli, rivolto a tutte le famiglie con figli e graduato in base alle condizioni economiche della famiglia è la strada maestra.



11

Piano decennale della SALUTE

Investire di più sulla Salute. Solo nei prossimi anni andranno in pensione circa 30.000 medici. Occorre elaborare un piano decennale dei fabbisogni di personale e di formazione, reinvestendo i guadagni di efficienza che derivano dall'innovazione nel servizio sanitario e in primo luogo in tutto il suo personale, a partire da infermieri e medici. Questo significa anche prendere azioni efficaci contro le liste di attesa, così come umanizzare i servizi, porre attenzione alla relazione di cura tra medico, équipe assistenziale e persona ammalata.

12

La **FORMAZIONE** vincente

Bisogna andare verso **un sistema di formazione portabile legata all'individuo, che segue il lavoratore dentro e fuori l'impresa**, con il concorso finanziario dello Stato e delle imprese. Solo così avremo la possibilità di adattarci alle nuove tecnologie e ai nuovi mercati. Solo in questo modo si potrà dare pari dignità al lavoro autonomo e a quello dipendente.

13

GIOVANI stabili e **DETASSATI**

Per favorire la stabilizzazione dei giovani dobbiamo concentrare gli incentivi contributivi sui giovani: **un giovane dovrebbe aver diritto ai primi 3 anni di contratto a tempo indeterminato totalmente decontribuiti**. In questo modo diamo a tutti un'opportunità di stabilizzazione.

14

PENSIONE contributiva di **GARANZIA**

Vogliamo introdurre una pensione contributiva di garanzia, legata agli anni di presenza sul mercato del lavoro, che tuteli meglio le fasce più deboli del mercato del lavoro, a partire dai giovani con carriere discontinue e redditi bassi. E **vogliamo introdurre anche forme pensionistiche che tengano conto del lavoro di cura delle donne.**

15

RIFORMA FISCALE per giovani e donne

Per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro è necessario un intervento sull'IRPEF che sia in continuità con gli interventi fatti negli ultimi anni, e che preveda la riduzione delle aliquote marginali e la rimodulazione delle detrazioni. L'obiettivo è duplice: aumentare il reddito netto da lavoro di chi ha redditi bassi e sostenere i giovani e le donne.

16

Direzione DIRITTI

Nonostante gli importanti risultati raggiunti dalle unioni civili alla violenza di genere, dobbiamo continuare nella direzione di un effettivo allargamento della sfera dei diritti coniugandolo con le responsabilità: **riforma e snellimento del sistema delle adozioni; ius soli; biotestamento, portando a conclusione il percorso già avviato; norme sul doppio cognome ai figli; reato di tortura; contrasto a omofobia e transfobia.**

17

La “terra” delle OPPORTUNITÀ

Dovremo rafforzare l’impegno nella tutela del reddito degli agricoltori, nella salvaguardia del suolo, favorendo la resilienza e la crescita di un settore strategico sotto il profilo economico, ambientale e sociale. Dovremo lavorare ancora al rinnovamento generazionale in agricoltura.



Crescita a trazione MERIDIONALE

In questi anni abbiamo detto che le riforme che servivano al Paese erano utili il doppio al **Mezzogiorno**: scuola, cultura, lavoro, PA, infrastrutture materiali e immateriali. È vero, ma oggi servono politiche differenziate, perché il Sud può e vuole dare di più. Non servono solo più risorse, occorrono politiche capaci di sostenere lo sviluppo dei settori con enormi margini di crescita. In questi anni ci abbiamo provato, ma dobbiamo fare di più. Si pensi alla nascita di veri e propri moltiplicatori di successo: Pompei, la Reggia di Caserta, il centro Apple di Napoli, Matera, solo per citarne alcuni. **Serve una strategia più ampia che apra anche un confronto in Europa su forme di fiscalità pro-crescita in aree speciali che si affianchino all'uso dei fondi strutturali.** Nei prossimi anni nascerà il nuovo istituto di ricerca Human Technopole nell'area di Expo2015, il più grande in Italia negli ultimi vent'anni. Una volta testato il nuovo modello di governance, bisognerà aprire una discussione nel mondo dell'industria e della ricerca per capire **in quale altro ambito scientifico farne nascere un altro, con la stessa ambizione di eccellenza e di hub, in un luogo del Mezzogiorno.**



19

È tempo di **SCUOLA**

Va ripensato il tempo scuola, non solo nel primo ciclo. **Abbiamo bisogno di tempi scuola più lunghi e meglio organizzati.** L'impegno per l'uguaglianza delle opportunità e degli esiti si concretizza anche in modelli scolastici più ricchi e articolati, qualificando le esperienze di insegnamento, valorizzando le dimensioni operative, sociali, costruttive dell'apprendimento degli allievi.



20

Cultura **DIGITALE**

La rivoluzione digitale è una grande occasione e l'accesso a Internet ad alta velocità deve far parte dei servizi pubblici universali. Ma non basta: **è la cultura del digitale, del cambiamento che il digitale porta con sé, che deve essere sviluppata,** puntando sulla diffusione delle competenze digitali nelle scuole, sin dal primo ciclo, e in tutti gli organismi della Pubblica Amministrazione.